Sir

**Consiglio d’Europa: 50° Santa Sede a Strasburgo. Feix (teologo), pluralismo religioso nel continente “è e rimarrà un dato di fatto”**

 (Strasburgo) “Le religioni hanno dato il loro contribuito” per i “fondamenti e i valori su cui è stata costruita l’architettura europea al servizio della pace”. Questo in sintesi l’assunto della relazione conclusiva del colloquio “Costruire insieme l’Europa”, per celebrare il 50° anniversario dello status di Osservatore della Santa Sede presso il Consiglio d’Europa, che si è chiuso ieri alla Facoltà di teologia cattolica dell’Università di Strasburgo. Mark Feix, docente di etica e teologia morale alla Facoltà, nonché coordinatore del colloquio, ha tracciato le tappe storiche dello sviluppo della riflessione su quale contributo sia stato dato, a partire dal Trattato di Londra del 1949 che istituì il Consiglio d’Europa, e in particolare del dibattito su quali siano le radici del continente – cattoliche? cristiane? religiosamente plurali? – per arrivare a mostrare come, accanto a quella cristiana, “l’eredità greco-romana, l’ebraismo e l’islam hanno anche forgiato la coscienza europea”. “Il pluralismo in Europa è e rimarrà un dato di fatto” ha affermato Feix. Ripercorrendo il dibattito attorno al riferimento mancato alle radici cristiane nel Trattato europeo, Feix ha sottolineato le potenzialità dell’articolo 17 sul dialogo tra istituzioni europee e comunità religiose: “Alle Chiese si è dato così il permesso di poter intervenire sull’oggi e non semplicemente un riferimento al passato”. Tanto più che, ha sottolineato Feix, “per il cristiano, non si tratta tanto di far vivere valori cristiani quanto di vivere cristianamente i valori. È una condizione per garantire la libertà di credere o non credere. È anche la ricchezza di condividere con gli altri etica e valori in una vita comune e fraterna”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Ostuni, spara in casa e uccide la moglie. Angola: piogge torrenziali, 41 morti**

**Cronaca/1 Ostuni, donna uccisa in casa da colpo di pistola sparato dal marito. Indagini in corso**

Una donna di 46 anni è stata uccisa in casa a Ostuni da un colpo di pistola che l’ha prima ferita a un braccio e poi colpita al torace. Il marito è in stato di fermo: ha raccontato alla Polizia di averle sparato per errore mentre puliva l’arma, che è risultata detenuta illegalmente. I fatti si sono verificati ieri sera attorno alle 23 in una villa di contrada Malandrino, alla periferia della “città bianca”. Sul posto, specifica l’Ansa, sono intervenuti la squadra mobile della questura di Brindisi e i poliziotti del commissariato. I rilievi sono in corso e i poliziotti stanno compiendo verifiche sul racconto fatto dall’uomo.

**Cronaca/2 Civitanova Marche, studente 16enne investito dal treno mentre attraversa i binari**

Un 16enne di Civitanova Marche, Mattia Perini, studente dell’Istituto alberghiero Einstein-Nebbia di Loreto, è morto ieri in un incidente dopo essere stato investito da un treno vicino alla stazione di Loreto, in provincia di Ancona. Il ragazzo era in attesa del Regionale che dopo la scuola lo avrebbe riportato a casa. Secondo la testimonianza degli altri giovani che attendevano il treno sulla banchina – riferisce il preside dell’Istituto alberghiero –, il giovane avrebbe attraversato i binari indossando le cuffiette per ascoltare musica e accorgendosi solo all’ultimo momento del convoglio in arrivo nonostante la sirena azionata dal macchinista. Il 16enne avrebbe compiuto un disperato tentativo di ritornare sulla banchina senza riuscirci.

**Iran: aereo ucraino abbattuto, Teheran consente indagini di esperti della Boeing**

L’Iran consentirà agli esperti ucraini, statunitensi, francesi e canadesi della Boeing di partecipare alle indagini sull’incidente aereo di mercoledì a Teheran, nel quale sono morte 176 persone. Lo ha annunciato il capo dell’autorità per l’aviazione civile iraniana, Ali Abedsadeh. L’ente Usa per la sicurezza dei trasporti (Ntsb), ha dichiarato Abedsadeh, è stato informato e ha nominato un rappresentante per l’indagine. Il premier canadese Justin Trudeau ha infatti affermato che “secondo numerose fonti di intelligence” l’Iran ha abbattuto con un missile l’aereo ucraino, caduto mercoledì a Teheran. “Le prove raccolte indicano che l’aereo ucraino precipitato a Teheran potrebbe essere stato colpito non intenzionalmente”, ha aggiunto. Tra le 176 vittime, 63 erano canadesi. Anche il premier britannico, Boris Johnson, ha confermato che il Boeing ucraino sarebbe stato abbattuto da un missile iraniano. L’ipotesi principale è che l’aereo sia stato colpito involontariamente.

**Usa: risoluzione della Camera contro un immediato intervento militare in Iran. Trump: “ridicolo”**

La Camera dei rappresentanti Usa ha votato una risoluzione che riduce in qualche modo i poteri di guerra del presidente Trump che, prima di intraprendere ulteriori azioni militari contro l’Iran dovrà chiedere l’approvazione del congresso. Pur non essendo vincolante, la speaker della Camera, la democratica Nancy Pelosi ha difeso la valenza di questo provvedimento ricordando che “è una dichiarazione del Congresso degli Stati Uniti”. Lo riferisce il sito dell’Ap, ripreso da Askanews. La misura “proteggerà le vite e i valori americani” limitando le azioni militari di Trump, ha detto Pelosi. “L’amministrazione deve ridurre l’escalation e prevenire ulteriori violenze”.

La Casa Bianca dal canto suo ha definito la risoluzione “ridicola” e “completamente fuorviante”.

**Libia: generale Haftar respinge proposta di cessate il fuoco avanzata da Russia e Turchia**

Il generale Khalifa Haftar ha respinto la proposta di cessate il fuoco in Libia avanzata da Russia e Turchia. Lo ha annunciato il portavoce del sedicente Esercito nazionale libico, Ahmed al Mismari. “Ringraziamo la Russia per il suo sostegno ma non possiamo smettere di combattere il terrorismo”, hanno riferito le fonti sintetizzando l’annuncio.

**Angola: piogge torrenziali, 41 morti. Inondazioni, distruzione di infrastrutture e piantagioni**

Quarantuno persone sono morte in meno di 24 ore a causa delle piogge torrenziali che hanno investito gran parte dell’Angola all’inizio di questa settimana. “Il maltempo tra la mezzanotte e le 16 di lunedì ha causato un totale di 41 morti”, ha dichiarato il ministro dell’Interno angolano Eugenio Laborinho in una conferenza stampa tenuta ieri nella capitale Luanda. Quasi 12mila persone sono state colpite dalle forti piogge che “hanno causato inondazioni, la distruzione di infrastrutture e piantagioni”, secondo quanto riferito dal ministero degli Interni. In particolare, le piogge hanno distrutto 378 case e 12 chiese, causato gravi danni in oltre duemila case e danneggiato quattro ponti in dodici delle diciotto province del territorio angolano. Hanno anche causato interruzioni di corrente e delle comunicazioni. I funzionari – riferiscono le agenzie – hanno detto che queste piogge arrivano dopo un anno di “siccità senza precedenti” nell’Angola meridionale, che ha causato la morte di oltre 30mila capi di bestiame.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Migranti: Viminale, da inizio anno 228 persone sbarcate sulle coste italiane**

Sono finora 228 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno, di cui 96 nella sola giornata del 3 gennaio e 63 nell’ultima settimana. Il dato è stato diffuso oggi dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Degli oltre 200 migranti sbarcati in Italia nel 2020, 94 sono di nazionalità algerina (41%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Iraq (45, 20%), Iran (42, 18%), Tunisia (15, 7%), Ucraina (3, 1%), a cui si aggiungono 29 persone (13%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Fino ad oggi non ci sono ancora stati minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Istat: a novembre produzione industriale a -0,6% sull’anno, in discesa da nove mesi**

A novembre 2019 nuovo calo su base annua - il nono consecutivo - per l’indice della produzione industriale: lo comunica l'Istat che registra un aumento dello 0,1% rispetto ad ottobre ma con una riduzione tendenziale dello 0,6%. Nella media del periodo gennaio-novembre - aggiunge l'istituto di statistica - l’indice ha registrato una flessione dell’1,1% rispetto allo stesso periodo del 2018 mentre nella media del trimestre settembre-novembre la produzione mostra una flessione congiunturale dello 0,7%.

L’indice destagionalizzato mensile presenta rispetto a ottobre aumenti per i beni strumentali (+0,8%) e i beni intermedi (+0,7%); variazioni negative registrano, invece, l’energia (-2,1%) e i beni di consumo (-0,2%). Su base tendenziale e al netto degli effetti di calendario, a novembre 2019 si registra una moderata crescita esclusivamente per il comparto dei beni di consumo (+0,8%); al contrario, una marcata flessione contraddistingue l’energia (-3,9%), mentre diminuiscono in misura più contenuta i beni intermedi (-1,0%) e i beni strumentali (-0,4%).

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+8,1%), l’industria del legno, carta e stampa (+7,0%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+2,9%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-5,4%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,3%) e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-4,9%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**L’Iran: “Non è stato un nostro missile a far cadere il Boeing, Canada e Usa mostrino le prove”**

**Teheran invita i tecnici a partecipare alle indagini sull'aereo ucraino precipitato**

"Quello che posso dirvi è che l'aereo non è stato colpito da un missile". Lo ha detto il capo dell'Ente iraniano per l'Aviazione civile, Ali Abedzadeh, durante una conferenza stampa trasmessa dall'iraniana Press Tv dopo l'incidente di mercoledì a Teheran costato la vita a 176 persone a bordo di un Boeing 737 dell'Ukraine International Airlines. "Non hanno alcun valore commenti su quello che è accaduto prima di ascoltare e analizzare i dati delle scatole nere", ha detto Abedzadeh.

 "In condizioni normali siamo in grado di analizzare i dati delle scatole nere - ha detto ancora Abedzadeh - Ma poiché l'aereo è stato danneggiato è molto difficile estrarre direttamente i dati dalle scatole nere, servono hardware e software speciali. Nel Paese li abbiamo". Tuttavia, ha aggiunto, "se non saremo in grado di estrarre i dati, avremo aiuto da altri Paesi" e questa, ha rivendicato, "è una procedura normale". Abedzadeh ha poi ribadito che "c'era fuoco a bordo dell'areo" e che prima dello schianto - poco dopo il decollo dall'aeroporto di Teheran - il pilota aveva deciso di invertire la rotta. "Bisogna indagare sulle cause", ha detto. "Non è corretto - ha ripetuto - commentare prima di analizzare le scatole nere".

L'Iran intanto invita i tecnici della Boeing a partecipare alle indagini sull'aereo ucraino precipitato all'alba di mercoledì a Teheran, che secondo l'intelligence di diversi Paesi occidentali è stato abbattuto per errore da un missile iraniano.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Iran: ok Camera Usa a limitazione poteri guerra Trump. Casa Bianca: "Risoluzione ridicola"**

**La misura, denominata Iran War Powers e passata con 224 voti a favore e 194 contrari, dovrà ora passare il vaglio del Senato a maggioranza repubblicano. Trump: "Soleimani voleva colpire Usa non solo a Baghdad"**

Via libera della Camera dei Rappresentanti Usa, controllata dai democratici, alla limitazione dei poteri di guerra di Donald Trump contro l'Iran. La misura, denominata Iran War Powers, è passata con 224 voti a favore e 194 contrari. La risoluzione dovrà ora passare il vaglio del Senato a maggioranza repubblicano.

Tre deputati repubblicani hanno votato a favore della risoluzione, sfidando Trump che aveva esortato il Grand Old Party a bocciare il provvedimento. "Spero che tutti i repubblicani alla Camera voteranno contro la War Power Resolution della pazza Nancy Pelosi", aveva twittato il tycoon ieri mattina, attaccando la Speaker dem.

 Quella licenziata dalla Camera è una concurrent resolution che non richiede la firma del presidente e che generalmente viene considerata non vincolante. I democratici tuttavia, invocando il War Power Act del 1973 che fissa i poteri di guerra di Congresso e Casa Bianca, ritengono che questo rappresenti un caso particolare.

La risoluzione della Camera per limitare i poteri di guerra di Trump è "ridicola, è solo un'altra mossa politica". Lo afferma la Casa Bianca, commentando il via libera dei deputati al provvedimento che impedisce qualsiasi azione contro l'Iran senza un via libera del Congresso.

"Il presidente ha il diritto e il dovere di proteggere il Paese e i cittadini dal terrorismo", aggiunge la Casa Bianca, precisando che la decisione di Trump di attaccare il generale Qassem Soleimani è stata "giusta".

Il generale iraniano Qassem Soleimani ucciso dagli americani in Iraq voleva colpire non solo l'ambasciata Usa a Baghdad ma anche in altre città del mondo.

Lo ha dichiarato il presidente Donald Trump durante un comizio in Ohio, sottolineando come Soleimani "non sia più il terrore" perchè "è morto". "Se minacci i nostri cittadini - ha rincarato Trump - lo fai a tuo grande rischio".

Trump: "Eravamo pronti contro Iran ma non siamo andati"

L'Iran non avrà l'arma nucleare. Lo ha detto Trump nel corso di un comizio a Toledo, in Ohio. "Quando mi hanno detto 16 missili" lanciati contro due basi in Iraq "eravamo pronti ad andare" e rispondere all'Iran. "Ho chiesto quanti morti e feriti ci fossero - ha spiegato il presidente usa - mi hanno detto nessuno. E così non siamo andati, ma eravamo pronti, non che io lo volessi".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Roberto Cannavò: «Piango ogni giorno per aver ucciso un panettiere innocente»**

**L’ex killer della mafia, 53 anni, ha ammazzato 13 persone, ma nel 1991 sbagliò bersaglio e colpì per sbaglio il 18enne Filippo Parisi. «È il mio rimorso più grande. La madre ha diritto ad odiarmi, ma vivo per alleviare il suo dolore»**

di Giusi Fasano

«Si chiamava Filippo Parisi e aveva 18 anni. Stava aprendo un panificio quando sono arrivato lì vicino. Ho sparato a uno che dovevo ammazzare, ma un proiettile è rimbalzato e ha colpito lui. Era marzo del 1991, a Catania. Ho pianto tantissimo per quel ragazzo. È uno dei miei rimorsi piu grandi. L’ho pensato ogni santo giorno per anni e ancora adesso, soprattutto di notte, ricordo spesso quella scena. Vedo lo strazio di sua madre che dopo, negli anni del processo, veniva in aula con la fotografia di Filippo sul petto. Mi guardava e io facevo pure lo spaccone. Se ci ripenso... Non avevo ancora capito che cosa fosse il dolore, non avevo ancora imparato a gestire i miei impulsi peggiori, a distinguere il bene dal male. Non so cosa darei per tornare indietro e non essere quello che sono stato». A questo punto il racconto ha bisogno di un sospiro, una pausa, un sorriso. Roberto Cannavò parla e gesticola. Disegna ricordi nell’aria, percorre le vie tortuose di un tempo che fa parte di lui ma non gli appartiene più: quello in cui è stato assassino, mafioso, scippatore, ladro, rapinatore.

Quanti anni ha?

«Quasi 53. Sono nato a Torino a marzo del 1967 ma quando avevo quattro mesi i miei, che erano siciliani, tornarono a Catania, dove poi sono cresciuto».

Quale pena sta scontando?

«Sono in libertà condizionale da due mesi. Di giorno lavoro, di notte ho l’obbligo di rimanere a casa. Sto scontando l’ergastolo per associazione mafiosa e per gli omicidi».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_